CIVITAFESTIVAL 2000

XII edizione

Civita Castellana 2–15 luglio 2000

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA
Assessorato al Turismo e Spettacolo
Assessorato alla Cultura

PROVINCIA DI VITERBO

REGIONE LAZIO

Sponsor Ufficiale
GRUPPO QUADRIFOGLIO

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA Assessorato al Turismo e Spettacolo Assessorato alla Cultura

Sponsor ufficiale	Gruppo Quadrifoglio
Direzione Artistica - Organizzazione	Fabio Galadini
Segreteria organizzativa e Ufficio Stampa	Assessorato alla Cultura - Assessorato Turismo e Spettacolo
Audio - Luci	STAS - Terni
Fonico	RO' Studio
Strumenti musicali	Valli
Grafica e Stampa	Punto Stampa

Continua, con rinnovata volontà, l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel sostenere e promuovere il CIVITAFESTIVAL che sempre di più si sta caratterizzando come una delle più qualificate e qualificanti manifestazioni culturali della nostra città.
La XII edizione vede la presenza di autorevoli personalità del mondo musicale come Michele Campanella , Istituzioni come l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari e la Nuova Compagnia di Canto Popolare che con la loro attività hanno reso celebre la storia musicale italiana nel mondo, ma anche realtà meno note e rivolte ad un pubblico più attento alla sperimentazione e al contemporaneo. Tutto questo fa del CIVITAFESTIVAL un luogo di transito in cui il "fatto musicale" viene vissuto nei suoi variegati aspetti , un Festival che coniuga spettacolarità e crescita collettiva. Civita Castellana si candida dunque ad assumere quel ruolo di città d'arte, un ruolo che gli consente di rivendicare la sua storia millenaria favorendo la crescita di quel turismo culturale che apre nuove prospettive di sviluppo. Un Festival voluto non solo per i civitonici ma soprattutto un Festival in grado di connotare una città, di farla conoscere ed apprezzare dagli altri, da tutti coloro i quali riconoscono in Civita Castellana il luogo privilegiato dove cultura, arte e storia raggiungono una sintesi ideale.
A tutti un augurio di buon ascolto e un invito a scoprire questa città.

Il Sindaco
Dott. Massimo Giampieri

IL COMPLESSO MONUMENTALE BAROCCO DELL'ORGANO E DELLA CANTORIA DELLA CATTEDRALE

Nel 1736 il Vescovo Giovan Francesco Tenderini, diede inizio ai lavori di ristrutturazione architettonica della Cattedrale secondo gli schemi già in uso a Roma e su progetto dell'Architetto romano Gaetano Fabrizi, invitato dal Card. Cybo. Il Vescovo Tenderini morì nel 1739 e la Cattedrale fu riaperta al culto nel 1740 dal Card. Cybo, il quale in memoria del Vescovo Tenderini pose una lapide. Pertanto la cantoria e l'organo settecentesco con gli ornamenti possono datarsi a partire da questi anni a metà secolo XVIII, dei quali portano i segni nello stile barocco, possente e ampio, ricco e tuttavia misurato e non scevro di grazia ornamentale. Si ha documentata notizia che W.A. Mozart nel 1770 il 10 (o forse l'11) luglio alle 5 del mattino suonò l'organo della Cattedrale. Dobbiamo arguire che se Mozart suonò quest'organo a quell'ora del giorno fu perché evidentemente egli non poteva lasciare questi luoghi senza aver partecipato in prima persona a quell'esperienza estetica resa possibile dalle qualità foniche di quest'organo installato da poco tempo e forse più interessante di quell'Organo rinascimentale che si trovava Otricoli opera del nobile veneziano Venereo Da Legge. Nel 1890 l'organo costruito dalla Ditta Carlo ALETTI e figli di Monza, sostituì l'antico strumento settecentesco, dopo circa un secolo e mezzo di onorata attività, mantenendo la funzione estetica di quello, essere cioè parte centrale, vivissima e animata dell'evento estetico barocco rappresentato dalla sinestesia delle percezioni. Nel secondo dopoguerra, presumibilmente negli anni '50, varie modifiche vennero apportate allo strumento secondo mode e criteri che allora sembravano un aggiornamento, ma in realtà portarono sempre ad un decadimento funzionale e ad un depauperamento estetico. Attualmente la struttura dell'organo è in fase di restauro a cui seguirà anche il restauro della Cantoria barocca. Il CIVITAFESTIVAL già nel 1998, in occasione della X edizione, promosse una campagna di sottoscrizione per il restauro dell'organo; una iniziativa che sensibilizzò l'opinione pubblica. Con la XII edizione il CIVITAFESTIVAL intende riproporre tale iniziativa in collaborazione con la BANCA DI ROMA.

La linea che storicamente distingue il CIVITAFESTIVAL da altre manifestazioni a carattere prevalentemente musicale è rappresentata dal fatto che il fondamentale obbiettivo che questo Festival vuole raggiungere consiste nel tentativo di coniugare spettacolarità e conoscenza ovvero cogliere gli elementi intrinsecamente spettacolari del fatto musicale e proporli non solo per favorire il "puro godimento" ma, oltre a questo, offrire la possibilità di conoscere, e quindi attrezzarsi per scegliere , in un epoca in cui la musica ,genericamente intesa, sta attraversando momenti di critica ridefinizione. Dunque non spettacolarizzazzione della musica per aumentare il "consumo" di essa, ma spettacolarità e riflessione per garantire una scelta efficace e motivata. Epoche apparentemente lontane ma in realtà vicine ci documentano che la musica non è un fatto solo emozionale. Essa nel corso dei secoli ha avuto diversi ruoli e funzioni. Si è dovuta confrontare con il pensiero degli uomini e con il loro "sentire": una storia fatta di rinunce, scelte radicali, passioni e idee che hanno condizionato la vicenda del suono, vero e unico dispositivo della musica. L'intenzione è quella di indagare l'articolata compagine del panorama musicale contemporaneo dove convivono stili, forme e linguaggi che vanno dal canto monodico alla musica elettronica. Una zona di confine dove è difficile stabilire quali siano le categorie certe per la valutazione del "fatto musicale". Ciò che può essere considerato a ragione un efficace parametro di valutazione proviene dall'idea che la "cultura musicale" stia diventando sempre di più un sistema di relazioni orizzontali dove il confronto fra le diversità non è più soltanto un confronto con la storia ma al contrario "l'orizzontalità" si configura come un efficace strumento di analisi attraverso il quale è possibile cogliere il senso della perdita del centro. Una perdita che spesso provoca disattenzioni, continuando ad ignorare che forse la perdita di un "ordine" è ciò che produce informazione. Nell'apparente "disordine" dunque, si orientano le scelte del CIVITAFESTIVAL, scelte che tematizzano il passato problematizzando le nuove frontiere della creatività per la comprensione delle quali è necessario a volte rinunciare alla rassicurante condizione dell'ascoltatore tradizionale.

Fabio Galadini

Domenica 2 luglio ore 21.30 Piazza Duomo

ORCHESTRA SINFONICA DEL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI

P.I. Ciaikovski
(1840-1893)

Concerto in Re Magg. op.35
per violino e orchestra (1878)
Allegro moderato, Canzonetta, Allegro vivacissimo

L. van Beethoven
(1770-1827)

Sinfonia n° 7 in La Magg. op.92 (1812)
Poco sostenuto, Vivace, Allegretto, Presto

Violino solista **DOMENICO NORDIO**
Direttore **MARCELLO ROTA**

CORO SEPTENARIUS

Emiliano Bertani, Fabio Bonvicini, Alessandro Generali, Claudio Mangialavori, Stefano Pilati, Andrea Sanguinetti, Marco Spongano, Eun Ju Kim.

Direttore ***GIACOMO BAROFFIO***

Il Coro Septenarius è nato nel 1993 durante un seminario sul canto gregoriano tenuto a Nonantola da Giacomo Baroffio. Da allora il gruppo approfondisce la ricerca sui repertori medioevali locali, con particolare attenzione all'area emiliano-romagnola (Nonantola, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlimpopoli, Pomposa e Ravenna). Il risultato degli studi si traduce in manifestazioni culturali che permettono di ricuperare sul piano sonoro parte delle antiche tradizioni liturgiche.

Giacomo Baroffio studia discipline medievalistiche e si laurea nel 1964 a Colonia con una tesi sul canto ambrosiano. Approfondisce in seguito gli studi teologici a Roma e l'esperienza spirituale in ambito monastico. Negli anni '70 insegna storia della liturgia e metodologia a Padova; successivamente canto gregoriano a Roma (1982-86, 1988-95), paleografia musicale medievale a Cassino (1992-1999) e a Milano (dal 1996). Dal 1995 è docente di storia delle liturgie (riti, repertori musicali e libri liturgici) presso l'Università di Pavia a Cremona. Direttore dal 1999 della Rivista Internazionale di Musica Sacra, ha curato le due mostre in onore di Guido d'Arezzo (Pomposa e Arezzo, 2000)

Giovedi 6 luglio ore 21.30 Piazza Duomo

UNO SGUARDO SUL CINEMA
JAZZ IN CONCERT

STRANGE NOISE PROJECT

Solista ospite	GIANLUIGI TROVESI
Nino Rota	La dolce vita
Ennio Morricone	Valzer dell'ambasciata
Duke Ellington	Caravan
Riccardo Fassi	Belleville
Ennio Morricone	C'era una volta in America
Ennio Morricone	Indagine su di un cittadino al di sopra di ogni sospetto
Duke Ellington	It don't mean a thing
Riccardo Fassi	Eugenia
Monthy Norman	007 Theme
Duke Ellington	Prelude to a kiss
Riccardo Fassi	Gare de Lyon

Gianluigi Trovesi clarinetto basso/ sax alto
Giancarlo Ciminelli tromba
Massimo Pirone tuba/ trombone
Riccardo Fassi piano/tastiere
Gianluca Renzi basso
Ettore Fioravanti batteria

Il gruppo Strange noise Project nato dalle collaborazioni tra Fassi e Fioravanti si presenta con un nuovo programma di musiche di Ennio Morricone, Nino Rota più alcune recenti composizioni di Riccardo Fassi utilizzate per il recente film "Vite in sospeso" di Marco Turco presentato a Venezia e premiato a Saint Vincent. L'idea è di rielaborare alcuni temi noti e cari al pubblico in una veste nuova e creativa che valorizzi le intuizioni tematiche dando a queste musiche un nuovo spessore poetico. Improvvisazione, elettronica, ironia, energia non sono che alcuni aspetti di questa nuova interessante formazione costituita da cinque musicisti che hanno costruito il loro affiatamento in un decennio di collaborazioni incrociate, tutte sotto l'egida del linguaggio di derivazione jazzistica. Il quintetto si è esibito con successo al Festival del Jazz di Fiume in Croazia nel 99 e in varie rassegne in Italia

Gianluigi Trovesi , nato a Nembro (BO) nel 1944, intraprende gli studi di clarinetto, diplomandosi nel 1966, segue i corsi di armonia, contrappunto e fuga con il M° V. Pellegra e inizia la sua attività in complessi, di musica accademica, da ballo e jazz. Affermatosi come solista, entra a far parte delle formazioni di G. Gaslini, con cui collabora stabilmente dal 1977 al 1982, incidendo diversi dischi e tenendo concerti in Europa e negli U.S.A. Fonda nel 1977 un suo trio con cui si propone di esplorare e verificare i possibili contatti tra la tradizione popolare italiana e l'improvvisazione jazzistica e radicale. In questo periodo, tra l'altro, tiene corsi di clarinetto e sassofono anche nel Conservatorio di Milano (1978) e Stoccolma (1979), ed insegna successivamente anche nel Conservatorio di milano (1978). Vince anche il Concorso Nazionale della Critica per il suo primo disco, Baghet (1978). Dal 1979 al 1993 lavora con l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI di Milano, in qualità di 1° sax alto, continuando la sua attività di docente presso varie strutture private, tra cui Seminari Nazionali di Siena Jazz (dal 1980 ad oggi) ed ampliando costantemente il raggio e l'importanza delle sue collaborazioni musicali. Sono gli anni degli incontri con nomi europei ed americani di prima grandezza: A. Braston, C.Bauer, H. Benniak, M. Dresser, J. Carter, F. Favre, P. Kowald, S. Lacy, A.Mangheldorff, M. Mengelberg, T. Oxley, E. Parker, B. Phillips, M. Portal, P.Rutherford, M. Schoof, B. Smith, L. Smith, L. Sciavis, G. Sommer, H. Tapscott, J. Taylor, H. Texier & Collective Zhivaro, E. Thetin, K. Wheeler ed altri ancora. Per quanto riguarda l'Italia, collabora con A. Centazzo, il gruppo Nexus, E. Rava, G. Schiaffini, B. Tommaso, tenendo concerti, compiendo tour o incidendo in studio. Mette a punto nel 1984 un progetto solistico, Les Boites a Musique, in cui si esibisce dal vivo su basi preregistrate, avvalendosi dei lavori elettronici di I. Mirto, aggiungendo successivamente le percussioni di T. Tononi (il progetto durerà sino al 1992). Dal 1991 fa anche parte dell'Italian Instabile Orchestra, con cui gira in Europa nei migliori festival ed incide per etichette internazionali come Leo Records e la ECM. Si esibisce in vari contesti in concerti e trasmissioni radio-televisive anche in Australia, Cecoslovacchia, Finlandia, India, Polonia, Svezia, Ungheria, Stati Uniti. Ottiene sempre più il consenso di pubblico e critica, non soltanto in Italia: nel 1983 vince il Premio RadioUno Jazz(RAI); il referendum Top Jazz della rivista italiana Musica jazz come migliore musicista italiano (1988 e 1992), per il miglior disco italiano (Dances, 1983- From G to G, 1992- Les Hommes Armés, 1996) e come miglior gruppo italiano (Ottetto Trovesi, 1992 e 1996). Il disco From G To G gli vale cinque stelle (il massimo) nella recensione sulla rivista americana Down Beat (febbraio 1993)

Venerdì 7 luglio ore 21.30 Palazzo Montalto Belei

CONFERENZA/CONCERTO DI MUSICA ELETTRONICA

ore 18.00 conferenza, presiede Prof. Mario Costa
interventi di:
Prof. Mario Costa
(Università di Salerno)

Fabio Galadini
(Direttore Artistico CIVITAFESTIVAL)

Prof. Giorgio Nottoli
(Università Roma II –Torvergata)

ore 21.30 concerto di musica elettronica

Franco Evangelisti	Incontri di fasce sonore (1958)
John Heineman	Air piece (1970)
Lorenzo Pagliei	Portrait (1998)
Giovanni Costantini	Con..fondersi (1999) Arco (1994)
M° Giorgio Nottoli	Iki (1993) Solve et coagula (2000) Ruota del Tempo (1996)

Giorgio Nottoli nato a Cesena nel 1945; ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "G. Rossini di Pesaro, studiando composizione con Domenico Guaccero e Mario Bertoncini, chitarra con Carmen Lenzi Mozzani e Musica Elettronica con Walter Branchi. Autodidatta come progettista e ricercatore, ha compiuto il suo apprendistato in campo scientifico collaborando con vari ricercatori, fra cui Giuseppe di Giugno, Guido Guiducci e Silvio Santoboni. Dal 1968 ha svolto attività di esecutore (liutista e chitarrista) sino al 1980 e di compositore e ricercatore sino ad oggi. Dal 1972 svolge attività di ricerca in ambito tecnico-scientifico, nel campo dell'acustica e dell'informatica musicale. Dal 1975 è docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio "L.Refice" di Frosinone. Dal 1976 al 1980 ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto d'Acustica "O. M. Corbino" del C.N.R. di Roma. Nel 1981 ha fondato il S.I.M. (Studio d'informatica Musicale) di Roma insieme a Lindoro Del Duca, Francesco Galante, Michelangelo Lupone e Nicola Sani. Nel 1996 è stato docente del Corso di Perfezionamento di Musica Elettronica presso l'Accademia Chigiana di Siena insieme a Riccardo Santoboni. Dal 1999 è titolare di Musica Elettronica presso il Corso di Laurea in DAMS della Facoltà di Lettere della Seconda Università di Roma "Tor Vergata".Il centro della sua ricerca di musicista riguarda il timbro, concepito quale parametro principale e "unità costruttiva" delle sue opere. L'attenzione è rivolta, infatti, alla composizione della microstruttura del suono. In alcuni dei lavori più recenti, Giorgio Nottoli ha utilizzato modelli matematici per la caratterizzazione di strutture sonore dinamicamente varianti: "Iki", per soprano e suoni elettronici(1993), "Arco" per suoni elettronici (1994) e "Ruota del tempo" per suoni elettronici, la cui prima esecuzione è avvenuta pressol'Accademia Chigiana di Siena nel 1996. I suoi due ultimi lavori: "Solve et coagula" è avvenuta presso il Teatro alla Scala di Milano nel Gennaio del 2000. La maggior parte delle sue opere utilizza strumenti da lui appositamente progettati sia per la sintesi che per l'elaborazione del suono, in collaborazione con università, centri di ricerca ed industrie .I più complessi fra questi: - ORION: microchip per la sintesi del suono progettato alla SIM insieme con Francesco Galante 1988-90; - Mixtral: mixer digitale con possibilità estese di spazializzazione del suono realizzato in collaborazione con Charlie Lab (Mantova) nel 1996-97; - SAIPH: sistema per la sintesi ed elaborazione di segnali musicali realizzato presso la Seconda Università di Roma "Tor Vergata" insieme a Giovanni Costantini nel 1997-98. Tali sistemi sono stati presentati in vari convegni internazionali e sono stati utilizzati nell'ambito degli strumenti musicali elettronici e dell'audio professionale.

Mario Costa (Torre del Greco, Napoli, dicembre 1936) è professore di Estetica all'Università di Salerno e di Metodologia della critica all'Università di Napoli (I.U.O.). A partire dalla fine degli anni 60 ha fornito un complesso di interpretazioni filosofiche ed estetiche di numerosi movimenti di avanguardia (Arte come soprastruttura, Napoli, CIDED, 1970; Teoria e Sociologia dell'arte, Napoli, Guida, 1974; Sulle funzioni della critica d'arte e una messa a punto a proposito di Marcel Duchamp, Napoi, Ricciardi, 1976; Duchamp et le "reste", in "Traverses", n.11/1, Paris, 1978;Il "lettrismo" di Isidore Isou. Creatività e Soggetto nell'avanguardia artistica posteriore al 1945,Roma, Carucci, 1980; Il "lettrismo". Storia e senso di un'avanguardia,Napoli, Morra, 1994; Lo "schematisme". Avanguardia e psicologia,Napoli, Morra, 1994; Lo "schematisme parisien". Tra post-informale ed estetica della comunicazione,Padova, Fondazione Ghirardi, 1995).A partire dalla fine degli anni 70 gran parte del suo lavoro è dedicato alla riflessione sulle implicazioni filosofiche dei nuovi media tecnologici di cui ha cercato, tra l'altro, di delineare l'estetica Le immagini, la folla e il resto, Napoli, ESI, 1982; L'estetica dei media. Tecnologie e produzione artistica,Lecce, Capone, 1990; Il Sublime tecnologico, Salerno, Edisud, 1990 – traduzione francese IDERIVE, Lausanne, 1994; traduzione brasiliana Editora Experimento, San Paolo, 1995 - ;La televisione e le passioni, Napoli, Guida, 1992; Nuovi media e sperimentazione d'artista (a cura di), Napoli, ESI, 1994;Sentimento del sublime e strategie del simbolico,Salerno, Edisud, 1996; Della fotografia senza soggetto. Per una teoria dell'oggetto tecnologico, Genova/Milano, Costa & Nolan, 1997; Tecnologie e costruzione del testo, Napoli, L'Orientale Editrice, 1998; Il Sublime tecnologico, Piccolo trattato di estetica della tecnologia,Roma, Castelvecchi, 1998;L'estetica della comunicazione. Come il medium ha polverizzato il messaggio. Sull'uso estetico della comunicazione a distanza, Roma, Castelvecchi, 1999. L'attività teorica di Mario Costa è stata sempre accompagnata da una intensa attività di organizzazione di eventi: agli inizi degli anni 80 ha organizzato a Napoli, col supporto della RAI-TV, una grande esposizione di videoarte,(Differenzavideo, 1982) ; nel 1983 ha dato luogo al primo evento italiano di "estetica della comunicazione" (L'immaginario tecnologico, Benevento, Museo del Sannio, ottobre 1983) ; nell'ottobre del 1983 crea, con l'artista francese Fred Forest, il movimento internazionale dell'Estetica della comunicazione; a partire dal 1985 concepisce e dirige, presso l'Università di Salerno, ARTMEDIA , Convegno Internazionale di Estetica dei Media e della Comunicazione (edizioni: 1985,1986,1990,1992,1995,1997,1999); nel 1989 realizza, per la RAI-TV (Dipartimento Scuola e Educazione) la trasmissione televisiva in tre puntate: Un'estetica per i media ; nel 1991 ottiene il "Premio Nazionale Diego Fabbri" per la Comunicazione; nel 1995 fonda e dirige, la Rivista Internazionale Multilingue Epiphanéia. Ricerca estetica e tecnologie; nel 1999 fonda e dirige, presso le Edizioni Tempo Lungo di Napoli, "Vertici" una "Collana di Estetica e Poetiche" aperte alle questioni estetologiche connesse ai nuovi media. Ha partecipato all'organizzazione di eventi a Parigi, Koln, Toronto, Tel Aviv, San Paolo del Brasile...

Sabato 8 luglio ore 21.30 Piazza Duomo

ORCHESTRA SINFONICA DEL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI

F. B. Mendelssohn
(1809-1847)

Le Ebridi (La grotta di Fingal) op.26 (1829)

W.A. Mozart
(1756-1791)

Sinfonia Concertante in mi bem. Mag. K 364
per violino e viola (1779)
Allegro Maestoso, Andante, Presto

***

L. van Beethoven

Sinfonia n°3 in Mi bem. Magg. op. 55 "EROICA" (1803) (1770-1827)
Allegro con brio, Adagio assai, Scherzo allegro vivace, Allegro molto

Marco Rogliano Violino
Luca Sanzò Viola
Marco Angius Direttore

Marco Rogliano avviato prestissimo allo studio della musica dalla sorella pianista e da Aldo Spizzicato, Marco Rogliano si è diplomato al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma (città dove è nato nel 1967) sotto la guida di Antonio Salvatore. Particolarmente significativo nella sua formazione interpretativa è stato il suo perfezionamento con Ruggiero Ricci, Riccardo Brengola, Salvatore Accardo. Tra i vari riscontri internazionali (premiato al Concorso "Valentino Bucchi" di Roma e vincitore della "Young Soloists Selection di Helsing- -Svezia) merita particolare attenzione il Terzo Premio ottenuto, in duo con il pianista Maurizio Paciariello, al prestigioso Concorso Internazionale della ARD di Monaco (1998). Ha debuttato in numerosi teatri italiani (tra cui il Teatro alla Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Regio di Parma, il Regio di Torino, il Carlo Felice di Genova) nonché all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il Prinzregententheater e la Herkulessaal di Monaco, la Filarmonica di San Pietroburgo , la Sala Ciajkovskij in Mosca, la Casals Hall di Tokio. Ha collaborato in veste solistica e cameristica con musicisti come Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Hansjorg Schellenberger, Koichiro Harada, Lucio Gallo. Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica della Radio/tv di Mosca, l'Orchestra Sinfonica di Helsingborg, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra da Camera Italiana della quale è il Primo violino fin dalla sua ricostruzione avvenuta nel 1996 con S. Accardo. Sue esecuzioni sono state trasmesse dalla Rai (radiotre tv) Radio France, la Bayerischer Rundfunk. Ha inciso i Sei Capricci di S. Sciarrino per Accord, il Konzertsatz in Do magg. Di Beethoven ed il Concerto in Do dies min. di F. A. Berwald per Bongiovanni ottenendo importanti riconoscimenti di critica da riviste come: Le Monde de la Musique, Classic CD, l'American Records Guide, CD Classica, Amadeus. Per l'originalità con cui si accosta sia al repertorio classico che a quello contemporaneo (S. Sciarrino, D. Nicolau, F. Luque, D. Buccino, G. D'Angiolini hanno composto per lui) Marco Rogliano è considerato uno dei violinisti più interessanti della sua generazione. E' titolare della cattedra di Musica da Camera al Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo. Suona un violino Eugenio Politi costruito a Cremona nel 1883.

Luca Sanzò è allievo di Bruno Giuranna. Svolge da anni un'intensa attività concertistica come solista ed in formazioni cameristiche nelle maggiori sale del mondo, fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Musèe Metropolitan di New York, La Villette di Parigi, l'Herkulessaal di Monaco, l'Octogone di Losanna, la sala dei Notari di Perugia, il San Fernando di Madrid, il Conservatorio di Barcellona, la Sala Verdi di Milano, l'auditorium RAI di Torino. Ha collaborato e collabora, in qualità di camerista, con musicisti di prestigio come Bruno Giuranna, Rocco Filippini, Jean Pierre Wallez, Paul Tortelier, Thomas Brandis, Gerard Wiss, Severino Gazzelloni, Ruggiero Ricci. E' stato uno dei tre italiani partecipanti nel 1987, al Musiktreffen di St Moritz, su invito del direttore artistico Claudio Abbado. E' membro fondatore del Quartetto Michelangelo, con il quale effettua regolarmente concerti per le maggiori società italiane e straniere e con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale di Illzach, in Francia, nel 1993, il premio "Arte e altro" del comune di Roma nel 1994 ed il premio "Michelangelo", come importante personalità del mondo della cultura, nel 1998. Fa parte del gruppo FREON, specializzato nell'esecuzione di musica del novecento. Ospite delle più importanti stagioni di musica contemporanea, ha effetttuato, anche come solista, molte prime esecuzioni assolute. Ospite di numerose trasmissioni radiofoniche RAI ed estere, ha inciso dischi per Edi-Pan, Nuova Era, Opus 111, Stradivarius e BMG Ricordi . Ha al suo attivo un'importante attività didattica, è infatti titolare della cattedra di Viola presso il Conservatorio di musica di Frosinone ed è Presidente dell'Associazione Scuola Popolare di Musica di Testaccio a Roma. Ha curato, per l'editore Ricordi, la revisione dei 41 Capricci per Viola sola di Bartolomeo Campagnoli.

Marco Augius ha compiuto gli studi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma dove è stato docente di Esercitazioni Orchestrali nel 1998. Nel 1996 gli è stato conferito il premio "Maurizio Rinaldi" per la direzione d'orchestra esordendo presso l'Auditorium dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia con l'opera "Le Villi" di Puccini. Assistente di Bruno Aprea presso il Teatro Belli di Spoleto per "Traviata" e, quindi, "Gazza Ladra" di Rossini presso il Teatro Lirico di Messina (1997-98), "Iris" di Mascagni presso lo Wexford Festival Opera in Irlanda(1995), si segnalano ancora le collaborazioni con il Festival Internazionale di Martina Franca, col Laboratorio Lirico di Alessandria, col Civitafestival, col il Festival delle Nazioni Città di Castello, con l'Orchestra Città di Ferrara, Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, l'Orchestra Regionale del Lazio, la Benedetto Marcello, Nuova Cameristica (Premio Città di Milano 1994), la Roma Symphonia, l'Orchestra di Stato di Moldavia. Cultore della musica del '900 e contemporanea alla guida del Clusterensemble , conta innummerevoli esecuzioni del "Pierrot Lunaire" di Schoenberg e del "Marteau sans Maitre" di Boulez. E' laureato con lode presso l'Università di Bologna con una tesi sull'opera di S.Sciarrino. Attualmente è docente presso il Conservatorio di Matera con la Cattedra di Esercitazoni Orchestrali. Parteciperà alle celebrazioni per l'anniversario di Kurt Weill al Teatro Comunale di Ferrara nel'estate 2000 e in novembre con l'Opera "Der Jasager" e il "Berliner Requiem". Dirigerà al Festival delle Nazioni di Città di Castello ed. 2000 "Studi sull'intonazione del mare" di Salvatore Sciarrino in prima esecuzione assoluta per cento flauti, cento sax e solisti e al Wien Modern 2001 con la Staatsoper di Colonia (Wiener Konzerthaus)

Domenico Nordio, nato nel 1971, ha studiato con Corrado Romano al Conservatorio Superiore di Ginevra, con Michèle Auclair al Conservatorio Superiore di Parigi e con Riccardo Brengola a Roma. Già primo premio in Concorsi Nazionali, a sedici anni ha vinto il Concorso Internazionale "Viotti" di Vercelli, con Yehudy Menuhin presidente di Giuria. Le successive affermazioni ai Concorsi Internazionali " Long-Thibaud" di Parigi, "Eurovisione" di Amsterdam, "Francescatti" di Marsiglia e "Luis Sigall" di Vifia del Mar lo hanno imposto come uno dei migliori violinisti delle ultime generazioni. L'intensa attività lo ha visto impegnato, spesso nella doppia veste di direttore solista, in gran parte dell'Europa, in Asia ed in Sud America. Ha suonato, tra le altre, con l'Orchestra Sinfonica di Londra, l'Orchestra Nazionale di Francia (Parigi, Salle Playel), l'Orchestra della Suisse Romande (Ginevra, Victoria Hall), l'Orchestra del Festival dello Schleswig-Holstein, l'Orchestra Sinfonica di Shanghai (Macao, Festival) le Orchestre della Radio di Amsterdam (Concertgebouw), Madrid (Teatro Monumental), Dublino (National Concert Hall), Lugano (Auditorium TSI) e Malaga (Teatro Cervantes), le Orchestre da Camera di Vienna (Linz, Brucknerhaus e Vienna, Konzerthaus), Ginevra (Festival di Bienne) a Budapest, le Orchestre Nazionali della Lituania (Antibes, Festival) e Cile, l'Orchestra da Camera Suk di Praga. Recentemente ha iniziato una collaborazione discografica con "Velut Luna", che lo porterà ad incidere nel corso di alcuni anni una serie di CD. Il primo CD include le Sonate di Franck, Debussy e Ravel in Duo con il pianista Massimo Somenzi. Con Massimo Somenzi è anche l'ideatore ed il coordinatore artistico del Festival di Musica da Camera "Zarlino" di Chioggia. Il 14 marzo 2000 ha debuttato, in Duo con il pianista Benedetto Lupo, al Teatro alla Scala di Milano. Domenico Nordio tiene corsi di perfezionamento presso la Fondazione "Toscanini" di Parma. Suona un violino Domenico Montagnana del 1723.

Marcello Rota ha studiato corno al Conservatorio "A.Vivaldi" di Alessandria con Giacomo Zoppi, composizione con Felice Quaranta e direzione d'orchestra con Igor Markevitch e Franco Ferrara all'Accademia Chigiana di Siena. Ha svolto attività solistica nei più prestigiosi centri musicali italiani ed europei:Milano, Teatro alla Scala, Vienna, Berlino, Monaco, Amburgo, Parigi e Salisburgo, incidendo per la Frequenz, Fonè, Edelweiss, Bongiovanni (premio "L'Opera" 1993 miglior CD con Mirella Devìa). Dal 1980, dopo aver ottenuto il secondo premio alla rassegna "Giovani Direttori d'Orchestra" indetta dalla RAI, è stato più volte invitato a dirigere l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, l'Orchestra del San Carlo di Napoli, dell'Opera di Genova, del Teatro Massimo di Palermo, Enti Arena di Verona e Cagliari, l'Orchestra Sinfonica "A.Toscanini" di Parma, i Filarmonici di Torino, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra Sinfonica Siciliana, Staatsoper di Monaco, Nordwestdeutsche Philharmonie, Baden-Baden Philharmonie, l'Orchestra Sinfonica della Galizia, Filarmonica di Gran Canaria, Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Mosca e il Coro Filarmonico di Praga. Nel corso del 1996 e '97 ha diretto nelle più prestigiose sale da concerto d'Europa: Concertgebouw di Amsterdam, Musik Halle di Amburgo, Royal Albert Hall di Londra, Palais Des Beaux Arts di Bruxelles e Elizabeth Halle di Anversa, Filarmonica di Monaco, Berlino, Mannheim; nel 1998/99 in Libano, Portogallo, Messico, Cile, Argentina, Brasile, U.S.A., alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Xalapa, Sinfonica del Cile, Filarmonica di Buenos Aires, Sinfonica di Rio de Janeiro, San Diego Symphony, Vancouver Symphony, Holliwood Bowl Orchestra e ancora con la Royal Philharmonic negli Stati Uniti. Molti i famosi solisti accompagnati fra i quali Rostropovic, Geringas, Rampal, Diaz, Sitkovetsky, Baumann, Katia Ricciarelli, Renato Bruson, Leo Nucci e Nicola Martinucci. Memorabile è stata la partecipazione, con Andrea Bocelli e l'Orchestra "Toscanini" di Parma, al concerto di Bologna del 22° Congresso Eucaristico alla presenza di Giovanni Paololl e trasmesso in mondovisione. Ampio è il repertorio lirico con trenta titoli eseguiti e particolare attenzione a Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini le cui Opere ha diretto riscuotendo successo di pubblico e critica.

L'Orchestra Sinfonica del Teatro Petruzzelli di Bari conta al suo attivo innumerevoli e prestigiose esperienze con alcuni tra i più autorevoli direttori al mondo (Abbado, Oren, Renzetti, Gelmetti, Campanella, Arena, Franci, Pidò, Gatti, Zedda, Argiris, etc.). Comunque a partire dai primi anni del '900, fin dalla Fondazione del Teatro Petruzzelli, l'Orchestra si è esibita con i più grandi direttori, cantanti e compositori di questo secolo che avevano come tappa obbligata il Teatro Barese, (tra i più capienti e prestigiosi in Europa). Alcuni dei direttori del passato come Stravinsky, Hindemith, Britten, Bohm, Friesay, Markevitch, Matacic, Molinari, Patanè, Rossi, Sonogy, etc. vi hanno diretto ed è inutile citare i cantanti, visto che tutte le stelle del canto si sono esibite nelle stagioni del Teatro Petruzzelli. Il debutto della formazione è stato segnato dalla rappresentazione della Maria Golovin di Giancarlo Menotti, diretta da Spiros Argiris, alla presenza dell'autore. L'Orchestra si impone dunque presto in Italia e all'estero per l'esecuzione attenta e appassionata nei più disparati repertori, e viene invitata ai Festival di Granada in Spagna, di Lille in Francia, e al Teatro del Conservatorio di Leningrado in Russi, al Festival dei due Mondi di Spoleto. L'Orchestra condivide poi con le maestranze tutte del Teatro i clamorosi successi dell'Aida rappresentata alle Piramidi del Cairo e dell'Ifigenia in Tauride di N. Piccinni rappresentata la Teatro Chatélè di Parigi, di cui la Fonit Cetra ne ha curato l'incisione in CD, del Barbiere di Siviglia di G. Rossini con la regia di Dario Fo a Rio de Janeiro e S. Paolo in Brasile; della turnée in Australia con Katia Ricciarelli per il Bicentenario Australiano. Da ricordare il concerto a seguito del terremoto in Messico, con la partecipazione di Placido Domingo in veste di solista e direttore trasmesso in mondovisione. Con la Direzione di Carlo Franci, solisti Katia Ricciarelli, Francesca Franci, Giorgio Merighi, Luigi De Corato, l'rchestra ha registrato nel giugno del 1993, per la Sony Classical, un CD verdiano, il ricavato della cui vendita, va ad alimentare il Fondo costituito per la ricostruzione del Teatro Petruzzelli, come contributo personale di tutti i musicisti componenti dell'orchestra. Nell'aprile 1995 e luglio 1996, l'Orchestra ha avuto l'onore di collaborare con il grande musicista Burt Bacharach e la cantante Dionne Warwich nelle loro fortunate tourée in Italia, a dimostrazione della poliedricità di questo complesso. Dopo l'incendio i musicisti si sono costituiti in Associazione artistica culturale, acchè non vada disperso un patrimonio ricco di così importanti esperienze e qualità artistiche, per porlo al servizio di quanti credono nel Paese al valore della cultura e in specie di quella musicale.

Lunedi 3 luglio ore 21,30 Fortezza del Sangallo

I PIFFARI

Il Ballo del Gran Duca	Ballo del Gran Duca
E. de Cavalieri	
(1550-1602)	
Anonimo/ Phalesc	Pavana " Si je m'en vois"
(1510-1573)	Gaillarde " Si pour t'aymer"
V. Ruffo	La Gamba in basso e soprano
(1510-1587)	
La Piva	Tenore del passo e mezzo con sei mutanze
A. Valente	
(sec.XVI)	
W. Byrd	Sellinger's round
(1543-1623)	
La volta	Wolsey's wilde
Pavana	

***

G. Zanetti	Intrada e Gagliarda del Marchese di Caravazzo
(sec. XVII)	Mantovana
	Bergamasca
P. Attaignant	La Brosse
(?-1552)	La Magdalena
D. Ortiz	Recercada Ottava
(1510-1570)	Recercada Segunda
Anonimo	Rodrigo Martinez

Elena Marazzi viella, violino
Vladimiro Galiano flauti, bombarda, rankett
Marco Salerno cornetto, violone, liuto
Cristina Ternovec viola da gamba
Fabio Cifani percussioni

I Piffari si esibiscono in costume e suonano copie di strumenti antichi, riproponendo, quindi, agli ascoltatori, i timbri e le sonorità originali. Anche grazie all'elemento scenico il gruppo si inserisce nelle manifestazioni culturali che si svolgono nelle località collegate storicamente e architettonicamente con i periodi medioevale e rinascimentale, creando così una suggestiva atmosfera di corte. E' inoltre adatto ad animare feste e banchetti nei castelli e palazzi storici collaborando, se necessario, con attori e ballerini in costume. I brani eseguiti sono individuati nell'ambito della musica strumentale del Quattro-Cinquecento, in particolare quella per il ballo e le cerimonie. L'organico offre una grande varietà timbrica, in quanto vede affiancati strumenti quali il cornetto e le bombarde ed altri dal suono più raccolto come i flauti, il violino, le viole da gamba accompagnati dalle percussioni. Nell'esecuzione in forma di concerto il repertorio viene ampliato fino a raggiungere gli sviluppi della musica strumentale della prima metà del Seicento.

Mercoledi 5 luglio ore 21,30 Cattedrale S.Maria Maggiore

CORO SEPTENARIUS

Mediocevo in Musica a Nonantola e Bologna	
Salve festa dies	Inno Processionale
Alleluia. Sancti tui Domine	Alleluia (santi nonantolani)
Universi qui te expectant + Tropo Venturum te cuncti	Responsorio graduale (avvento)
Alleluia. Symeon iustus	Alleluia (Presentazione al tempio)
Omnes de Saba venient	Responsorio graduale (Epifania)
Alleluia. Ostende nobis Domine	Alleluia (avvento)
O beatissimi viri	Introito (Vitale e Agricola)
Sive liber sive servus	Responsorio graduale (Vitale e Agricola)
Pretiosa sollemnitas adest	Sequenza (Pietro e Paolo)
Christus factus est obediens	Responsorio graduale (venerdì santo)
Mandatum novum	Antifona (giovedì santo)
Alleluia. Pascha nostrum + Prosa Iam redeunt gaudia	Alleluia (Pasqua)
Corpus tuum frangitur	Canto di frazione
Domini colimus etservi passionem	Canto di comunione (Vitale e Agricola)
Alleluia. Ora pro nobis pia virgo	Alleluia (Madonna)
Salve festa dies	Inno processionale

Domenica 9 luglio ore 21.30 Piazza Duomo

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE

Introduzione (tradizionale)
Li Sarracini adorano lu sole (XVI secolo)
Si le femmene (XVI secolo)
Moresca (XVI secolo)
Ricciulina (XVI secolo)
Pizzica Tarantata (XVII secolo)
Tarantella del Gargano (tradizionale)
Madonna tu mi fai (XVI secolo)
Moresca del Gatto (XVI secolo)

***

In galera li panettieri (XVI secolo)
Tammuriata (tradizionale)
Antidotum tarantulae (XVII secolo)
Li spingole francesi (tradizionale)
Voccuccia (XVI secolo)
Vurria addeventare (XVI secolo)
Strumentale (XVI secolo)
O' Guarracino + Cicerenella (XVIII secolo)

Fausta Vetere voce e chitarra
Corrado Sfogli chitarra e bouzouki
Gianni Lamagna voce e chitarra
Pasquale Ziccardi voce e basso
Michele Signore violino/lyra
Cristina Vetrone voce e organetto
Carmine Bruno percussioni
Marcello Colasurdo voce

La NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE si è formata nel 1967 con precisi intenti culturali tendenti alla diffusione degli autentici valori della tradizione del popolo campano. Lo straordinario successo che la compagnia ottiene al Festival di Spoleto del 1972 e nel 1974 segna il suo lancio internazionale: da allora la NCCP ha ripetutamente partecipato a tutti i maggiori Festivals d'Europa e d'oltreoceano, tra cui Edimburgo, Helsinki, Berlino (Festwochen), Theatre des Nationas (Caracas 1977 e Amburgo 1979), Festival della Fiandre, Zurigo, Echternach, Salisburgo, Parigi (Theatre de la Ville), Atene, Israele, Spoleto USA, Sidney e Spagna ed ha compiuto lunghe e prestigiose tournées anche in URSS, Belgio, Grecia, USA, Svezia, Inghilterra, Australia, Canada e Giappone. La NCCP è considerata un complesso unico nel suo genere: canto e musica vengono eseguiti dopo accurate ricerche e preparazione fisica al canto e all'impiego di strumenti tradizionali. La NCCP è un magnifico esempio della naturale continuità artistica tra musica e teatro e, come tale, Eduardo De Filippo, che ebbe con il gruppo un rapporto assai particolare, la volle nel suo famoso Teatro, il San Ferdinando di Napoli. Questa peculiarità teatrale del patrimonio musicale della NCCP, caratterizza fortemente anche l'attività concertistica dal vivo del gruppo, generando un intenso rapporto tra il pubblico e gli artisti, rapporto che è elemento determinante del grande successo riscosso dalla NCCP in tutto il mondo. Ripercorriamo un attimo le tappe del gruppo in questi ultimi anni. Sono gli inizi degli anni '90, lo spirito è il medesimo, il progetto immutato. Un album di 11 canzoni nuove per la CGD segna felicemente il ritorno: il titolo é MEDINA, nome di un antico ingresso della città di Napoli che è magicamente lo stesso della città santa d'Arabia dove morì Maometto e di varie località della Spagna, racchiudendo così in una parola lo sforzo per intrecciare culture e fare musica al di là dei confini. MEDINA va in tour non solo in Italia, ma un po' in tutto il mondo: il 1992 vede impegnata la NCCP anche a Cordoba, a Caracas, a Tokyo, in un giro del mondo che è occasione di nuovi stimoli ed idee. Ma l'anno è anche quello di una sorprendente apparizione al Festival di Sanremo, proprio con un brano di MEDINA (pe' dispetto): non un cedimento commerciale, ma piuttosto una incursione per innalzare "il vessillo di una realtà storica e culturale che vogliamo consegnare anche all'Italia delle canzonette", come spiegano molto convinti i protagonisti. Il risultato del blitz è il prestigioso Premio della Critica. L'attività tra il 1990 ed il 1994 comprende anche concerti in Spagna, Grecia ed Irlanda, con un grande successo al Festival Internazionale di Dublino. Nel 1995 esce il nuovo album: si chiama TZIGARI, è stato registrato nel 1993 e riprende con naturalezza lo stile classico della NCCP, mai richiuso su di sé, bensì sempre aperto a nuove voci ed ispirazioni. nel 1996 segue l'apparizione sul mercato dell'album dal vivo "inCanto ACUSTICO" che raccoglie i brani più significativi della carriera della NCCP, incisi durante una tourée realizzata in quello stesso anno. Questo disco consegna al loro pubblico l'immagine di un gruppo in continua evoluzione anche nel repertorio "storico" e ne conferma la forza poetica, la capacità di donare grandi emozioni e la continua ricerca di interessanti e stimolanti contaminazioni. Nel 1997 la NCCP firma un nuovo contratto discografico con la EMI Music Italy: primo risultato l'album di più recente pubblicazione "Pesce d"o mare", nel quale, oltre ad un rinnovato impegno nel proporre melodie mediterranee di chiara matrice tradizionale, questo ormai storico gruppo propone nuove contaminazioni con Artisti di diversa matrice culturale. Da citare al riguardo Angelo Branduardi, Zulu-99 Posse. Nel gennaio 1998 la NCCP ha effettuato numerosi concerti in Italia e all'inizio del 1999 ha colto un grandissimo successo in sedi prestigiose quali l'Accademia Musicale Chigiana di Siena ed il Teatro Carlo Felice, per la Giovane Orchestra di Genova.

Lunedi 10 luglio ore 21.30 Cattedrale S.Maria Maggiore

THE JUBILEE LOVE TRAIN

Repertorio della tradizione Gospel

Crystal White voce
Charlie Cannon voce
Joy Garrison voce
Orlando Johnson voce

Daniele Bertolone basso - direzione musicale
Bruno Marinucci chitarra
Gianni Aquilino piano – organo
Daniele Iacono batteria

Principali partecipazioni di **The Jubilee Love Train:**
Cerimonia per la commemorazione del 50° anniversario della bomba su Hiroshima nella Cattedrale di S. Francesco D'Assisi; Pomposa Music Festival (1995-1996); Festival di musica e teatro di Benevento (1966); "Giorno della Gioventù" Sala Nervi (Vaticano); Incontro con Papa Giovanni Paolo II (1997); Congresso Nazionale dell'U.N.I.T.A.L.S. Lourdes (1997), Loreto (1998); Gospel Festival di Alatri 1° e 2° edizione (1998-1999); Concerto dell'Epifania trasmesso su RAI 1 –Monastero di S. Chiara, Napoli (1996-1998); "Giorno della Gioventù" Ancona (1999); Incontro con Papa Giovanni Paolo II.

Crystal White Nata nelle isole Hawaii, laureata in dramatic arts presso "University of the Pacific", ha lavorato come attrice in varie pieces teatrali e musical tra i quali " La piccola bottega degli orrori" e "Amici, complici, amanti". Vanta, inoltre, la partecipazione al film "E la nave va" di Federico Fellini. Cantante di esperienza internazionale, ha collaborato con artisti come Alvin Lee, Stephen Stills, Dizzy Gillespie, Tony Scott e Stevie Wonder. E' inoltre leader del gruppo "Crystal White & The Supernatural", col quale svolge attività concertistica in tutto il mondo.

Charlie Cannon nato in Alabama, amante del soul e del rythm&blues, è anche un apprezzato autore-compositore, avendo scritto brani per artisti di livello internazionale tra cui Mike Francis e Amii Stewart. Ha partecipato alle tournèe mondiali di Milva, Renato Zero e Zucchero. Ha preso parte al Festival di SanRemo nel '93, e attualmente sta lavorando al suo secondo CD "Charlie Cannon Roots".

Joy Garrison è figlia d'arte di origine newyorkese. Infatti il padre Jimmy Garrison era membro del quartetto di John Coltrane e uno dei massimi esponenti del contrabasso nel jazz moderno. Il repertorio di Joy spazia dal jazz al gospel al funky e ha cantato nei più celebri locali di Manhattan. Sta per uscire il suo quinto LP come solista dal titolo "REAL WORLD".

Orlando Johnson Nato in North-Carolina, ottiene giovanissimo il suo primo successo discografico con il gruppo "The Upsetters". Come solista ha inciso due CD, pubblicati negli Stati Uniti e primi in classifica in Europa. Il suo ultimo disco, "Shine On Me", è già entrato nelle classifiche europee.

Martedì 11 luglio ore 21.30 Fortezza del Sangallo

MICHELE CAMPANELLA

J. Brahms
(1833-1897)

Sonata in Do Magg. n°1 op. 1 (1853/53)
Allegro, Andante, Scherzo, Allegro con fuoco,
Finale-Allegro con fuoco

***

F. Chopin
(1810-1849)

Sonata Sin min. n° 3 op. 58 (1844)
Allegro maestoso, Scherzo molto vivace;
Largo , Presto ma non troppo

Michele Campanella considerato internazionalmente uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, , ha affrontato in oltre 30 anni di attività molte tra le principali pagine della letteratura pianistica. L'Accademia "F. Liszt" di Budapest gli ha conferito il Gran Prix du Disque nel 1976, nel 1977 e nel 1998, quest'ultimo per l'incisione "Franz Liszt- The Great Transcriptions, I-II" edita dalla Philips. Spiccano tra gli ultimi importanti traguardi l'esecuzione integrale dei concerti di Beethoven e Mozart e l'esecuzione integrale delle Variazioni di Brahms, mentre tra i progetti attuali va segnalato quello che impegnerà Campanella nella esecuzione dei principali capolavori di Franz Liszt fino al bicentenario del 2011. Formatosi alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella è un artista di temperamento assai versatile. Questa sua caratteristica lo ha portato ad avvicinare autori quali Clementi, Weber, Busoni (Premio della Critica Discografica Italiana 1980 per le incisioni con la Fonit- Cetra) e Rossini, di cui ha recentemente l'Album pour les enfants adolescents. La sua disciografia comprende incisioni per etichette quali Emi (Ravel), Philips (Liszt, Saint-Saens), Foné (Chopin), PYE (Liszt, Ciaikowskij), Fonit Cetra (Busoni), Nuova Era (Ciaikowskij, Liszt, Musorgskij, Balakirev), Musikstrasse (Rossini) e P&P (Scarlatti, Brahms). Ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, Gianluigi Gelmetti, Eliahu Inbal, Charles Mackerras, Zubin Metha, Riccardo Muti, Georges Pretre, Esa-Pekka Salonen, Wolfgang Sawallisch, Thomas Schippers, Hubert Soudant, Christian Thielemann. E' frequentemente invitato in paesi quali Australia, Russia, Gran Bretagna, Cina, Brasile ed è ospite regolare dei festival internazionali di Lucerna, Vienna, Berlino, Praga, Taormina, Torino (Settembre Musica) e Pesaro (Rossini Opera Festival). E' poi al fianco di Salvatore Accardo e Rocco Filippini quali partner ideali per affrontare i capolavori della musica da camera. Si dedica con passione all'insegnamento: è titolare della cattedra di pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena ed ha fondato di recente dei corsi di perfezionamento a Villa Rufolo di Ravello. Recentemente è stato insignito del prestigioso riconoscimento della Fondazione Premio di Napoli.

Mercoledì 12 luglio ore 18.00 Palazzo Montalto Belei

PROGETTO MAZZOCCHI

Conferenza
coordina **Fabio Galadini**

Interventi:
M° Fausto Razzi
Prof. Carlo Marinelli
Prof. Wolfgang Witzenmann

Fausto Razzi (Roma ,1932), ha studiato con Goffredo Petrassi. Suoi lavori sono stati eseguiti al Festival di Venezia, Praga, Donaueschingen, Stoccolma, Freiburg, al Festival Gaudemus, alla Sagra Musicale Umbra, al Festival di musica sperimentale di Cagliari. H a avuto commissioni dalla Biennale di Venezia (LIMB, Laboratorio di Informatica Musicale), dall'Accademia di Santa Cecilia, da Nuova Consonanza, dal Festival Spaziomusica di Cagliari e dalla Società Aquilana dei concerti. Ha pubblicato saggi e articoli su Ulisse ,Quaderni di Informatica Musicale, Musica/Realtà, Sonus, 1985, Earty Music, Rinascita, l'Unità. Ha insegnato composizione nei Conservatori dell'Aquila e di Pesaro. I suoi lavori sono pubblicati dalla Edipan. Nel 1995 è stato incaricato dal PROGETTO MAZZOCCHI di revisionare i "Dialoghi e Sonetti (1636) di Domenico Mazzocchi.

Wolfgang Witzenmann , compositore e musicologo tedesco, nato nel 1937 a Monaco di Baviera, ha studiato alla Musikhochschule di Stoccarda nonché all'Università di Tubinga (storia della musica sotto la guida di Walter Gerstenberg e Bernhard Meier). Come compositore è presente, dal 1967 in poi, in numerosi festivals internazionali, tra cui il "Gaudeamus" (Olanda) e i "Drmstadter Ferienkurse" (Germania). Dal 1965 Witzenmann è attivo come ricercatore presso la Sezione Storia della Musica dell'Istituto Storico Germanico in Roma. I campi della sua ricerca abbracciano la musica sacra italiana di Rinascimento e Barocco, cominciando da Palestrina, Macque e Gesualdo e proseguendo, nel Sei-Settecento, con Domenico Mazzocchi ed altri maestri italiani, inoltre saggi su Schutz, Bach e Hasse, l'arte dell'orchestrazione nell'opera attorno il 1800 e la musica contemporanea (LA Seconda Scuola Viennese, Luigi Nono).

Carlo Marinelli Presidente I.R.T.E.M. dalla fondazione (1984). Fino al 1998 professore di ruolo di Storia della Musica e di Storia della musica moderna e contemporanea all'Università di L'Aquila. Dall'anno accademico 1998-1999 professore di ruolo di Discografia e Videografia Musicale nella Facoltà di Lettere e Filosofia (DAMS) dell'Università di Bologna. Componente di giurie internazionali, tra cui Opera Screen 1 (Helsinki 1991), il Premio radiofonico per la musica antica di Innsbruck (1993) e il Concorso "Toti Dal Monte" di Treviso. E' stato membro del Board dell'IMZ (Internationales Musik Zentrum) per il triennio1992-1995. E' stato membro del Comitato Direttivo di Nuova Consonanza e fondatore del Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale di Roma. E' stato membro del Comitato Direttivo dell'ADUIM (Associazione fra Docenti Universitari Italiano di Musica). E' stato Chairman del Discography Committe della IASA (International Association for Sound and Audiovisual Archives). E' Presidente dell'AIASA (Associazione Italiana Archivi Sonori e Audiovisivi).

Giovedì 13 luglio ore 21.30 Piazza Duomo

KLEZROYM

OI TATE
TROKAR KAZAL TROKAR MAZAL
SZOL A KAKAS MAR
SCENI' SCEN'
OYFN PRIPETSHIK
FEL SHARA
TO EAST
ELENA TANZ
ARUM DEM FAYER
CANZONE DELL'AMORE PERDUTO
KLEZMER SONG
DER HEYSER BULGAR
SHABBAT DAY
FREYLEKHS
NEW YORK/SIRBA

Gabriele Coen sax soprano, clarinetto
Pasquale Laino sax alto e baritono
Marco Camboni contrabbasso
Andrea Pandolfo tromba, flicorno
Riccardo Manzi chitarre
Leonardo Cesari batteria
Eva Coen voce

I KlezRoym, già considerati tra i primi 10 gruppi di musica Klezmer più importanti del mondo, partendo dalla riscoperta del patrimonio musicale ashkenazita (ebraico dell'Europa Orientale) e sefardita (ebraico-spagnolo), propongono un continuo lavoro di contaminazione fra diverse culture musicali (mediterranea, mediorcantale, italiana), costruendo un suggestivo ponte sonoro tra musica e jazz contemporaneo. A due anni dall'uscita del fortunato disco d'esordio(Klezroym, CNI 1998), il gruppo romano prosegue la sua esplorazione nei territori della musica ebraica, senza trascurare escursioni nel jazz contemporaneo e nelle sonorità est-europee e mediterranee, con Scenì, il loro nuovo attesissimo cd. Nello stile che è loro più congeniale, riescono sia a riproporre, attraverso arrangiamenti personalissimi, brani tradizionali della canzone yiddish e sefardita, sia a creare brani originali, senza tradire lo spirito profondo delle origini. Ma, accanto ai classici del loro repertorio, troviamo in questo nuovo lavoro una cover di "Canzone dell'amore perduto": una sorpresa che vuol essere un sentito omaggio al grande Fabrizio De Andrè. I Klezroym sono il primo gruppo italiano ad aver partecipato nel '98 al Kleizmerim Festival di Safed, in Israele, accolti con grande entusiasmo da pubblico e critica. Nell'estate '99 con lo stesso successo hanno partecipato al BAM TOUR FESTIVAL di Barcellona, toccando le più importanti piazze spagnole.

Sabato 15 luglio ore 21,30 Piazza Duomo

ORCHESTRA SINFONICA DEL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI

Concerto Lirico-Sinfonico

V. Bellini	**Norma**, Sinfonia
G. Donizetti	**Anna Bolena**, al dolce guidami **Don Pasquale**, Sinfonia **Lucia di Lammermoor**, regnava nel silenzio

***

P. Mascagni	**Cavalleria Rusticana**, Intermezzo
G. Verdi	**Il Corsaro**, non son le tetre immagini
V. Bellini	**I Puritani**, qui la voce sua soave
V. Verdi	**La Forza del destino**, Sinfonia

Soprano **Masha Carrera**
Direttore **Gregorio Giordano**

Masha Carrera Soprano lirico leggero, si diploma in canto presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Si specializza con Paolo Montarsolo, Walter Alberti, Alberta Valentini. Presso il Mozarteum di Salisburgo con R. Knoll e con Renata Scotto presso l'Accademia di S. Cecilia. Studia con il soprano Alessandra Gonzaga. Vincitrice al XXV Concorso Internazionale Toti Dal Monte con l'opera Sonnambula di una borsa di studio offerta dal Teatro di Treviso. Vincitrice del concorso internazionale M. Caniglia 1999. Debutta nel Don Pasquale al Teatro Ghione di Roma. Canta al Gurzenich di Colonia per il Klassic Konzert i Carmina Burana di Orff, con il Maestro E. Chumachenco. Canta al Comunale di Modena l'opera contemporanea "Giuditta" di E. Colombo, dello stesso autore eseguirà alla KammerSpiele di Monaco l'oratorio "Toxon". Per l'Holland Park Festival di Londra canta nel Gianni Schicchi diretta dal Maestro J. Gibbon. Al Bellini di Napoli canta con il Maestro M. Campanella nella Petite Messe Solennelle. Presso l''Accademia di Santa Cecilia anta nell' "Elias" di Mendelssonn diretta dal Maestro David Loyd Johns. Sostituisce il soprano Andrea Rost nel Guglielmo Tell diretta dal Maestro M.W. Chung presso l'Accademia di S. Cecilia. Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all''estero. E''specializzata nel repertiorio sacro. Ha debuttato le seguenti opere: Don Pasquale, Gianni Schicchi, Il Barbiere di Siviglia, La Sonnambula, Lucia di Lammermoor.

Gregorio Goffredo ha studiato, composizione e direzione d'orchestra a Bari, Pescara, Ginevra e New York. Ha debuttato come pianista nel 1978 nel Teatro Petruzzelli di Bari con il 2° Concerto di Rachmaninoff. Ha ricoperto il ruolo di "Altro Maestro" e "Direttore Musicale" presso il Teatro Petruzzelli di Bari dal 1985 al 1992, partecipe delle tournées in Norvegia (Festival di Bergen), Spagna (Festival di Granada), U.S.A. (Charleston Festival dei Due Mondi), Egitto (Aida alla Piramidi- Festival di Giza), Francia (Parigi e Festival di Lille), Australia (Brisbane Expo 88 e Sidney Opera House), collaborando con direttori come Carlo Franci, Daniel Oren, Donato Renzetti e Roberto Abbado. Ha debuttato come Direttore nel 1993 con l'Opera "Lucrezia Borgia" di G. Donizzetti a Rovigo e Treviso, in seguito ha diretto "L'Amico Fritz" di P. Mascagni, il "Barbiere di Siviglia" di G. Rossini e G. Paisiello (quest'ultimo ripreso e trasmesso integralmente dalla RAI), il "Rigoletto" di G. Verdi, la "Cecchina" di N. Piccinni ed i balletti "Carmen", "La Tempesta"e "Pulcinella" su musica di Bizet, Mannino e I. Strawinskij con il corpo di ballo del Teatro Petruzzelli su coreografia di L.Cannito, inoltre ha diretto "Tosca" nel Castello Svevo ed è stato recentemente in Coerea a Seoul. Attualmente è Direttore Stabile dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari.

Fondata nel 1975 la Ceramica QUADRIFOGLIO iniziò a produrre con 60 addetti circa 350.000 pezzi mensili. Acquisiti nuovi mercati e nuove tecnologie l'azienda, in forte espansione, arrivò nell'arco di 10 anni a superare i 200 addetti. Successivamente con l'acquisizione di altre importanti aziende del comprensorio quale la CIPA e la GALLES (con le quali si fuse 1990) e l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della PRIMULA (sempre nel 90), la QUADRIFOGLIO diventò azienda di dimensioni europee. Oggi il Gruppo QUADRIFOGLIO occupa 800 dipendenti e produce circa 6 milioni di pezzi mensili. Esporta il 65% del proprio prodotto in tutti i continenti rivestendo posizioni de leader nelle stoviglirie da tavola di tipo economico. La presenza del Gruppo QUADRIFOGLIO è sempre stata molto attiva nel sostegno di attività culturali e sportive della provincia, si ricordano il torneo internazionale di calcio "Grossi-Morera" ed il "Festival Barocco". Con il "CivitaFestival" il Gruppo QUADRIFOGLIO continua la collaborazione con il Comune di Civita Castellana a sostegno di una manifestazione che per la qualità che esprime è ormai un punto fermo e qualificante dell'attività culturale della nostra città.

INFOLINE: 0761/590315-Fax 0761/590322
Ufficio Turisrico Comunale
Tel. 0761/598127-Fax 0761/549371
E-mail: fabiogaladini@thunder.it
www.civitafestival.it

CIVITAFESTIVAL 2000

XII edizione

Civita Castellana 2–15 luglio 2000